

Indice

Introduzione	7
Capitolo 1 – I beni umani basilici come fondamento dell'agire umano	19
1.1 Il commento di Grisez al primo principio di ragione pratica in Tommaso	20
a. La spiegazione dei termini «bene» e «male» alla luce della teoria della causalità di Tommaso	23
b. Lo scopo del primo principio di ragione pratica	25
c. Il carattere precettivo e non principalmente imperativo del primo principio	27
d. L'esistenza di più principi auto-evidenti di legge naturale	29
1.2 Il primo principio di ragione pratica	31
1.2.1 La premoralità del primo principio di ragione pratica	32
1.3 I beni umani basilici	37
1.3.1 I beni umani come fondamenti dell'agire libero	38
1.3.2 L'elenco dei beni umani basilici	39
1.3.3 Le «thin theories» dei beni umani basilici	47
1.3.4 La «trasparenza» della ragionevolezza pratica	49
1.4 I beni umani basilici come principi primi dell'agire pratico	50
1.5 Le caratteristiche dei beni umani come principi primi dell'agire pratico	53
a. La fundamentalità	53

b.	L'incommensurabilità	54
c.	La pluralità	57
d.	La premoralità	59
e.	L'auto-evidenza	62
1.6	Il compimento umano integrale come fine ultimo della vita umana	63
1.6.1	Il bene come fine dell'agire umano	63
1.6.2	Il concetto di <i>eudaimonia</i> in Aristotele	67
1.6.3	Il concetto di <i>beatitudo imperfecta</i> in Tommaso	69
1.6.4	<i>L'integral human fulfillment</i> come fine della vita umana	70
1.6.5	Il cammino verso la felicità come tensione al perfezionamento morale	73
1.6.6	L'unicità e pluralità del fine ultimo dell'uomo	75
1.6.7	La relazione tra il bene dell'uomo e i beni umani	79
	Capitolo 2 – Il primo principio di moralità e le esigenze di ragionevolezza pratica	85
2.1	Il compito strutturante della ragionevolezza pratica	85
2.2	Il primo principio di moralità	87
2.2.1	«From good to right»: dal giudizio sui valori alla scelta	89
2.3	Le esigenze di ragionevolezza pratica	91
2.3.1	La formulazione di un piano di vita coerente	93
2.3.2	Nessuna preferenza arbitraria tra i valori e tra le persone	99
2.3.3	Il distacco e l'impegno nel perseguimento dei beni umani	102
2.3.4	L'attenzione alle conseguenze e il rispetto per ogni valore fondamentale in ogni atto	103
2.3.5	Il bene comune	103
2.3.6	La necessità di seguire la coscienza	106
2.4	Le norme morali specifiche	107

2.5	La (limitata) rilevanza delle conseguenze e il rispetto per ogni valore in ogni atto	110
2.5.1	L'irragionevolezza della metodologia consequenzialista	111
a.	L'utilitarismo	113
b.	Il consequenzialismo	113
c.	Il proporzionalismo	114
2.6	Lo scetticismo come negazione dell'oggettività morale	122
Capitolo 3 – L'etica come scienza pratica		127
3.1	Il carattere pratico dell'etica	127
3.1.1	La riscoperta del carattere pratico dell'etica nell'area anglosassone	128
3.1.2	La praticità dell'etica in Finnis	131
3.2	L'auto-evidenza dei principi primi del ragionamento pratico	136
3.2.1	I principi primi della conoscenza pratica come auto-evidenti	136
3.2.2	La conoscenza dei principi primi a partire dalle inclinazioni naturali	139
3.2.3	La conoscibilità dei principi primi della conoscenza pratica	141
3.2.4	L'autocontraddittorietà della negazione dei primi principi del ragionamento pratico	145
3.3	La non deducibilità delle norme morali dalla natura o dalla metafisica	146
3.3.1	L'impossibilità di dedurre le norme morali da asserzioni sulla natura	146
3.3.2	Il riferimento alla natura nella conoscenza pratica	148
3.3.3	Il rapporto tra etica e conoscenza della natura in Aristotele e Tommaso	150
3.3.4	Le origini del razionalismo nella rilettura di Tommaso ad opera di Vasquez e Suarez	155
3.3.5	La «Legge di Hume» e la critica al razionalismo	157

3.3.6	Il confronto con la posizione di Daniel O'Connor	166
3.3.7	Le principali critiche alla posizione di Finnis	169
3.3.8	Bilancio sulla posizione di Finnis sul rapporto tra etica e conoscenza della natura	182
Capitolo 4 – La struttura dell'atto umano		189
4.1	La dinamica dell'agire libero dell'uomo	190
4.2	La dinamica affettiva	197
4.3	Le virtù come modalità di realizzazione dei beni umani	204
4.4	Amore e ragione	207
4.5	Il punto di vista interno come prospettiva della morale	210
4.6	Il tentativo di superamento del dualismo teleologia-deontologia	217
4.7	Considerazioni sulla visione di Finnis dell'atto libero	221
	a. L'integrazione della dinamica affettiva nell'azione umana	221
	b. Le virtù come principio di conoscenza morale	222
	c. La dimensione personale del fine ultimo dell'uomo	223
	d. L'amore come categoria chiave del vivere morale	225
	e. Il rapporto tra essere e agire alla luce dell'amore	227
	f. Il concetto metafisico di <i>actus</i> come risposta alla separazione tra essere e agire	228
Capitolo 5 – Dio come fondamento ultimo della moralità		231
5.1	La questione su Dio come fine ultimo della vita dell'uomo	233
5.2	Il bene umano basilico della religione	236
5.3	Il problema del soggettivismo	239
5.4	L'esistenza di D, causa incausata	241
5.5	Dio come fondamento della moralità	243
5.6	La teoria della legge eterna	247
5.7	La rilettura dei beni umani	251

5.8	I limiti della ragione umana	255
5.9	La questione dell'egoismo	260
	Conclusione	267
	Indice delle abbreviazioni	275
	Bibliografia	277
	Indice	285

}